

Roma, 20 gennaio 2023  
PROT. num. 4.2.1/23/TD

Spett. Le Ministero delle Imprese e del Made in Italy  
Via Veneto, 33  
00187 – Roma  
PEC: gabinetto@pec.mise.gov.it  
segr.min@pec.mise.gov.it

Spett. Le Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00187 – Roma  
PEC: presidente@pec.governo.it

Spett. Le AGCom  
Autorità Garante per le Comunicazioni  
Centro Direzionale, Isola B5  
80143 – Napoli  
PEC: agcom@cert.agcom.it

Spett. Le AGCM  
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato  
Piazza Giuseppe Verdi, 6/a  
00198 – Roma  
PEC: protocollo.agcm@pec.agcm.it

Spett. Le Sen. Alessio Butti  
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri  
Email: alessio.butti@senato.it

E p.c.  
Spett. Le Fastweb SpA  
PEC: fastweb@pec.fastweb.it

Spett. Le Iliad Italia SpA  
PEC: iliaditaliaspa@legalmail.it

Spett. Le TIM SpA  
PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Spett. Le Vodafone Italia SpA  
PEC: vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it

Spett. Le Wind Tre SpA  
PEC: windtrespa@pec.windtre.it

**Oggetto: Modifica condizioni contrattuali e tariffarie nel settore TLC – Lettera congiunta Associazioni dei Consumatori per interventi istituzionali e costituzione Tavolo Tecnico**

Spett. Le Ministero, Spett. Le Presidenza del Consiglio, Spett. Li Autorità, Spett. Le Senatore,

Le aziende di comunicazione con il maggior numero di utenti in Italia sia di rete fissa che mobile (TIM e WINDTRE) hanno recentemente modificato le condizioni dei propri contratti, sia nuovi che in essere, per garantirsi la possibilità, a partire dal 1° gennaio 2024, di modificare in qualsiasi momento le tariffe applicate ai loro servizi, adeguandoli al tasso annuale di inflazione ISTAT, prevedendo comunque un incremento minimo fisso del 5% , anche in caso di tasso di inflazione inferiore, o maggiorato comunque del 3,5%.

La variazione contrattuale così applicata limita la libera scelta del consumatore di disdire senza costi il contratto, in quanto esclude che si tratti di una modifica contrattuale unilaterale.

Il comportamento assunto dalle aziende sopra indicate è ritenuto dalle scriventi Associazioni un'azione gravissima che, violando le norme di tutela e i contratti sottoscritti, danneggia fortemente il consumatore, al quale si vorrebbe imporre senza possibilità di difesa un'interpretazione arbitraria delle regole, ma che, comunque, squilibra il mercato delle TLC, provocando danni in tutto il comparto.

Le Associazioni, che hanno un costante dialogo con TIM e WINDTRE, hanno già manifestato alle aziende il loro dissenso, e hanno così preso atto delle dichiarazioni del loro management che la pretesa di operare in tal modo un "adeguamento tariffario" sarebbe dovuta a una forte crisi che sta investendo il settore a causa di eccessivi costi infrastrutturali ed energetici, tale da mettere in serio rischio la sostenibilità economica delle stesse imprese.

Non ci troviamo, quindi, di fronte a dei semplici adeguamenti tariffari, ma a problematiche che investono le politiche aziendali e, di conseguenza, le politiche economiche del Paese.

Ferma la suesposta richiesta di eliminare gli aumenti tariffari, appare evidente la necessità di un intervento del Governo e delle relative Istituzioni per garantire, nell'immediato, l'eliminazione delle condizioni contrattuali ingiustamente introdotte e, contestualmente, aprire un Tavolo Tecnico con tutti gli attori del comparto delle TLC, che coinvolga le Associazioni dei Consumatori, per individuare le cause che hanno spinto le principali aziende nazionali di TLC a scaricare in modo strutturale sui consumatori le loro perdite economiche e individuare, nel contempo, le soluzioni per un rilancio del settore.

Le scriventi Associazioni ritengono improrogabile un'analisi attenta focalizzata su tutte le criticità del comparto TLC che, per le sue caratteristiche, risulta di primaria importanza nello sviluppo digitale del Paese e, garantendo la connettività fondamentale in tutti i settori, ormai è da ritenersi servizio universale e quindi indispensabile per i cittadini/consumatori.

Per questo, il settore deve trovare una nuova dimensione nel panorama economico del Paese e non può essere lasciato a sé stesso; richiede perciò un'attenzione particolare e scelte strategiche nell'interesse di tutta la collettività.

Il Tavolo Tecnico, da realizzare con urgenza, dovrebbe farsi carico, tra le altre, delle seguenti problematiche specifiche del settore:

- La richiesta di contributo economico a carico degli OTT per l'attività svolta sulla rete;
- La riduzione dell'IVA;
- L'inserimento delle aziende TLC tra i soggetti energivori;
- La realizzazione della rete unica in fibra e la dismissione di quella in rame.

Occorre individuare soluzioni che pongano le aziende nella prospettiva economica di poter garantire gli investimenti necessari allo sviluppo e alla crescita tecnologica utile a tutto il Paese e, contestualmente, garantiscano sicurezza ai consumatori e ai lavoratori.

In tale contesto, le aziende potranno attuare politiche tariffarie adeguate alla qualità dei servizi offerti, superando forme di competizione che provocano distorsioni del mercato e, spesso, anche il proliferare di modalità di vendita scorrette, rilevate dall'AGCM sempre più frequentemente.

Lo sviluppo digitale e le comunicazioni elettroniche impattano su tutte le attività economiche nazionali ma anche europee. Diventa quindi necessario anche il coinvolgimento della politica comunitaria attraverso un intervento della Commissione Europea che ha, tra i propri obiettivi principali, lo sviluppo del mercato unico digitale.

Confidando in un rapido riscontro, restiamo a disposizione sin da ora per qualsiasi ulteriore chiarimento e cogliamo l'occasione per chiedere l'audizione di una delegazione delle scriventi Associazioni per meglio sviluppare i temi qui sinteticamente esposti e concordare le modalità istitutive del Tavolo Tecnico.